



Ministero dell' Ambiente edella Tutela del Territorio

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - Direzione generale per la protezione della natura

e

Ministero dei beni e delle attività culturali - Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici

per la realizzazione di attività di tutela della chiroterofauna negli edifici e nei siti sottoposti a vincolo storico, architettonico, archeologico o paesaggistico

Premesso:

- che ai sensi di legge, tutte le specie di Chiroteri presenti in Italia devono essere protette in maniera rigorosa (art. 2 della L. 157/92; all. II e III della Convenzione di Berna, ratificata e resa esecutiva con L. 503/81; all. II della Convenzione di Bonn, ratificata e resa esecutiva con L. 42/83; all. B e D del D.P.R. 357/97), gli esemplari non devono essere disturbati, in particolare durante le varie fasi del periodo riproduttivo e durante l'ibernazione e i loro siti di riproduzione o di riposo non devono venir danneggiati né distrutti (art. 6, cap. III della Convenzione di Berna; art. 8 del D.P.R. 357/97);
- che l'impegno del nostro Paese verso la protezione dei Chiroteri è stato da ultimo ribadito dall'adesione dell'Italia all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni dei chiroteri europei (EUROBATS) ratificata con legge 27 maggio 2005, n. 104.
- che quasi tutte le specie italiane di chiroteri, con maggiore o minore regolarità, frequentano le costruzioni antropiche e ciò pone il problema di conciliare la loro conservazione con esigenze di tipo diverso connesse alla fruizione dell'edificio e alla realizzazione di lavori di manutenzione/restauro/ristrutturazione;
- che gli edifici di tipo monumentale solitamente rivestono la maggiore importanza per la conservazione dei chiroteri poiché presentano volumi più adatti al rifugio delle specie più esigenti e minacciate, e che in essi si pongono soprattutto problemi connessi agli interventi di restauro/ristrutturazione e che tali interventi se attuati in assenza di un'attenzione specifica possono causare gravi danni alle popolazioni di chiroteri, arrivando addirittura a determinare la locale estinzione di specie;
- che il MATT-DPN ha sottoscritto una convenzione con l'Università dell'Insubria per "Azioni di conservazione, studio e gestione finalizzate alla tutela della chiroterofauna" della durata di un anno, che prevede, tra l'altro, una specifica attività finalizzata ad "Azioni di conservazione, informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela della

chiroterofauna nelle costruzioni antropiche e alla risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" in specie negli edifici monumentali e nei siti di competenza delle Soprintendenze ordinarie.

- che per lo svolgimento di tali attività, l'Università dell'Insubria si avvale del supporto del GIRC - Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri, rete di ricercatori e tecnici con presenza articolata anche in ambito locale, mentre la supervisione scientifica è dell'INFS - Istituto nazionale per la fauna selvatica;
- che nell'ambito di detta convenzione sono previste le seguenti azioni:
 1. Redazione di Linee Guida per la conservazione dei chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi;
 2. Realizzazione di un'indagine finalizzata all'individuazione delle colonie di chiroterri quantitativamente rilevanti che frequentano edifici e siti di competenza delle Soprintendenze e impostazione di un protocollo operativo da sottoporre all'approvazione congiunta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
 3. Realizzazione di interventi di consulenza chiroterologica con carattere d'urgenza.
- che nell'ambito dell'Azione 1 è prevista una parte specificamente dedicata agli edifici monumentali e ai siti sottoposti a tutela storico-culturale, architettonica, archeologica e paesaggistica;
- che l'Azione 3 prevede, tra l'altro, la messa a disposizione delle Sovrintendenze di esperti chiroterologi da consultare al fine della risoluzione di problemi derivanti dalla presenza di chiroterri in edifici di propria competenza;
- che è stata già avviata tra i rispettivi uffici una collaborazione volta, tra l'altro e in particolare, a definire i contenuti di un questionario da utilizzare per lo svolgimento dell'Azione 2;
- che è necessario individuare forme di collaborazione tra le Amministrazioni che consentano un coordinamento continuativo delle attività in corso per la tutela dei chiroterri negli edifici di competenza delle Sovrintendenze.

Tutto ciò premesso, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - Direzione generale per la protezione della natura e il Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici stabiliscono e convergono quanto segue:

Art. 1

Le Amministrazioni firmatarie del presente Protocollo s'impegnano a collaborare nell'ambito delle attività di tutela di specie faunistiche selvatiche protette ai sensi di legge presenti in maniera occasionale o permanente in aree e siti sottoposti a vincolo storico-culturale, architettonico, archeologico o paesaggistico di competenza delle Soprintendenze, con particolare riferimento alle specie di chiroterri.

A tal fine si impegnano a individuare forme comuni e condivise d'intervento e a raccordare le rispettive attività.

Art. 2

Nell'ambito delle "Azioni di conservazione, informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela della chiroterofauna nelle costruzioni antropiche e alla risoluzione degli aspetti

conflittuali connessi", di cui alla convenzione tra Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e Università dell'Insubria, le Amministrazioni firmatarie si impegnano in particolare a:

- monitorare lo svolgimento delle attività oggetto delle Azioni;
- condividere l'elaborazione delle redigende "Linee guida" e concordare, per le rispettive competenze, la stesura finale;
- coinvolgere al livello ritenuto più opportuno le Sovrintendenze territoriali e le Sovrintendenze regionali;
- individuare e concordare adeguate azioni di informazione, divulgazione e sensibilizzazione nelle materie oggetto dell'accordo.

Art. 3

L'esecutività del presente protocollo è garantita attraverso la costituzione di un tavolo di concertazione ad essa preposto cui partecipano rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - Direzione generale per la protezione della natura e del Ministero dei beni e delle attività culturali - Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici, con il supporto tecnico di rappresentanti dell' INFS - Istituto nazionale per la fauna selvatica e del GIRC - Gruppo italiano di ricerca sui chiroteri.

Il coordinamento di detto tavolo è affidato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio; la composizione dello stesso potrà essere ampliata ad altri soggetti che eventualmente si riterrà opportuno coinvolgere nel corso delle attività.

La partecipazione al tavolo di concertazione è a carico dei soggetti partecipanti.

Art. 4

Le Amministrazioni firmatarie si riservano di verificare l'andamento delle attività del tavolo tecnico.

Art. 5

Il presente protocollo viene redatto in tre copie originali e ha durata biennale a decorrere dalla data di registrazione del protocollo medesimo che avverrà a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Roma, 14 NOV. 2006 20692



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
Direzione generale per la protezione della natura

Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per i beni architettonici
e paesaggistici